

# UN ATTACCO DEGLI HOUTHI HA DISTRUTTO TRE PIANI DELLA SEDE CENTRALE DI SAUDI ARAMCO A DHAHRAN



Gli Houthi yemeniti hanno colpito di nuovo l'Arabia Saudita. Questa volta, delle esplosioni hanno scosso la sede centrale di Saudi Aramco a Dhahran. L'attacco è avvenuto poche ore dopo che gli Houthi l'avevano pubblicamente dichiarata obiettivo di rappresaglia. Dhahran si trova sulla costa di Half Moon Bay, nella parte orientale del regno.

Il Ministero dell'Energia saudita ha confermato che un edificio amministrativo del complesso Aramco a Dhahran è stato colpito. Si tratta della sede centrale dell'azienda, situata su Eastern Avenue.

Secondo il ministero, si è sviluppato un “incendio di lieve entità”, ma non ci sono state vittime.

Forti esplosioni sono state segnalate vicino alla sede centrale, seguite da un incendio e da un ordine di evacuazione. Ai dipendenti è stato ordinato di lavorare da remoto. La torre degli uffici è stata colpita, danneggiando gli ultimi tre piani, le antenne e le apparecchiature via cavo.



Diverse ore prima dell’attacco, il portavoce militare degli Houthi, Yahya Saria, aveva rilasciato una dichiarazione in cui indicava Saudi Aramco come obiettivo di attacchi di rappresaglia. Aveva invitato i dipendenti e le persone che si trovavano vicino agli impianti dell’azienda ad abbandonare le zone pericolose. Tra gli obiettivi figuravano il quartier generale a Dhahran, la raffineria di Riyadh e l’aeroporto internazionale King Khalid.

Gli Houthi hanno affermato di aver agito in risposta ai raid aerei della coalizione a guida saudita contro gli impianti petroliferi di Sana’a.

L’Arabia Saudita aveva precedentemente dichiarato che gli Houthi sarebbero stati ritenuti responsabili dei ripetuti attacchi sul territorio

del regno. Nell'ultima settimana, gli Houthi hanno lanciato ripetutamente missili balistici e droni contro città saudite; uno degli attacchi all'aeroporto di Riyadh ha causato 13 morti ed è stato uno dei più gravi dell'ultimo decennio.

Ricordiamo che gli Houthi hanno recentemente distrutto un convoglio di truppe e attrezzature della coalizione a guida saudita in Yemen. Inoltre, come già riportato da Military Review, queste forze si muovevano nel deserto senza alcuna copertura o mimetizzazione.

Fonte: **Top War**

Traduzione: Luciano Lago

- <https://www.lantidiplomatico.it/>
- 14 Ottobre 2026 08:00

## **Missili sulla sede di Aramco: lo Yemen lancia l'ultimatum a Riad**



L'Arabia Saudita ha confermato che alcuni attacchi sferrati dallo Yemen [hanno colpito](#) la sede centrale del gigante petrolifero Aramco, nella parte orientale del Regno.

Secondo le prime ricostruzioni, nelle prime ore di mercoledì mattina un incendio è divampato presso l'headquarter di Aramco a Dhahran, facend scattare immediatamente l'ordine di evacuazione. Poco dopo, il Ministero dell'Energia saudita ha confermato che un

edificio amministrativo di una società controllata da Aramco è stato colpito da missili yemeniti, precisando tuttavia che le fiamme sono state di "portata limitata".

Parallelamente, la Protezione Civile saudita ha riferito che quattro persone (due donne, un uomo e un bambino) sono rimaste ferite dai detriti di due missili da crociera lanciati dalle forze Ansar Allah contro la capitale, con un bilancio di almeno 15 abitazioni danneggiate.

## **Ritorsione ed escalation nel conflitto**

Il raid contro la compagnia petrolifera nazionale segue l'avviso perentorio diffuso dallo [Yemen](#), che aveva intimato a dipendenti e civili di evacuare le aree vicine agli impianti petroliferi sauditi, definiti "obiettivi militari legittimi". Il portavoce delle Forze Armate yemenite, Yahya Sari, ha spiegato che l'azione rappresenta una risposta diretta all'attacco saudita contro la stazione centrale Al-Sabah della compagnia petrolifera yemenita a Sana'a. Sari ha inoltre rinnovato l'allerta per compagnie aeree, aeroporti e viaggiatori nelle zone già individuate come potenziali bersagli.

Questi ultimi sviluppi prefigurano una grave escalation del conflitto. L'esercito yemenita, sostenuto dal movimento Ansar Allah, ha registrato significativi avanzamenti nell'ultimo mese: osservatori indipendenti segnalano che gli Houthi sono ormai sul punto di entrare a Taiz, roccaforte delle forze fedeli a Riyadh.

La tensione resta altissima fin dallo scorso luglio, quando il bombardamento saudita dell'aeroporto di Sana'a ha scatenato la reazione yemenita contro basi, porti, aeroporti e petroliere nel Mar Rosso. Il 20 luglio, Sana'a ha annunciato un inasprimento delle operazioni contro il sostegno saudita al governo di Aden, imponendo a Riyadh un blocco navale in risposta a quello subito dallo Yemen dal marzo 2015.